

Sospesa l'attività di un ristorante di Ortigia, i Nas: “gravi violazioni igienico-sanitarie”

Sospensione temporanea per un'attività di ristorazione di Siracusa. E' stata disposta dai Nas di Ragusa, dopo un controllo effettuato insieme ai tecnici dell'Asp aretusea. La misura si è resa necessaria perché – spiegano i Carabinieri in una nota – sono state accertate "gravi violazioni in materia di igiene e sanità riscontrate nelle cucine del ristorante, violando il 'pacchetto igiene' introdotto con il Regolamento europeo 852/2004". Il ristorante si trova nel centro storico di Ortigia, nei pressi di via Roma. Al titolare dell'attività commerciale sono state inoltre contestate sanzioni amministrative per un ammontare complessivo di 4.000 euro.

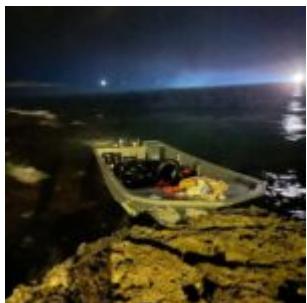
Sbarco di migranti ad Ognina, 35 bengalesi raggiungono la costa nella notte

Sbarco di migranti ad Ognina, contrada a sud di Siracusa. Nella serata di ieri, una piccola imbarcazione con 35 bengalesi ha raggiunto la costa al termine di una traversa iniziata, verosimilmente, in Grecia o Turchia, seguendo una rotta già nota alle forze dell'ordine. E' probabile che siano arrivati sotto costa a bordo di quella che viene definita "nave madre", considerando che hanno poi raggiunto il litorale

con un barchino non in condizione di affrontare una traversata in mare aperto.

Con il supporto dall'alto di un elicottero e l'intervento della Polizia, i clandestini sono stati rintracciati e condotti poco dopo a Portopalo per le previste procedure di identificazione, guidate dalla Prefettura di Siracusa. Attraverso l'analisi delle testimonianze raccolte, gli investigatori vogliono ricostruire in ogni dettaglio la traversata nel Mediterraneo e contano di risalire ai presunti scafisti.

Sirene e luci hanno attirato diversi curiosi nella zona, dove molti sono i residenti stagionali ed i turisti.



Ondata di sbarchi nel siracusano: da domenica 189

migranti, fermati tre scafisti

Lo sbarco di ieri ad Ognina è solo l'ultimo di una serie, lungo le coste siracusane. Domenica scorsa sono giunti nel porto di Portopalo di Capo Passero 61 migranti di nazionalità siriana, palestinese ed egiziana. Sono stati soccorsi in mare da una motovedetta della Capitaneria di Porto, mentre tentavano di raggiungere la Sicilia a bordo di un natante.

Lunedì, 42 migranti di nazionalità bengalese sono giunti sempre a Portopalo, accompagnati da un'unità navale della Capitaneria di Porto che li aveva soccorsi nelle acque italiane.

E alle 7 di ieri mattina sono stati intercettati, a bordo di una barca in legno di 10 metri, al largo delle coste di Marzamemi, 53 migranti di nazionalità bengalese ed egiziana, poi condotti nel porto di Augusta. Infine, ieri sera lo sbarco ad Ognina. Per quest'ultimo episodio, gli investigatori della Squadra Mobile hanno proceduto al fermo di indiziato di delitto di tre egiziani di 25, 29 e 33 anni. Sono ritenuti gli scafisti del gruppo. Sono stati notati alla guida dell'imbarcazione, attraverso foto e filmati. Addosso, uno di loro aveva un telefono satellitare, un apparato GPS e una bussola.

Parcheggiatori abusivi della Neapolis, ancora due denunce:

sequestrati ticket e soldi

Ancora una denuncia per due parcheggiatori abusivi della Neapolis, a ridosso dell'area archeologica di Siracusa. I due, di 39 e 22 anni, già noti alle forze dell'ordine, sono stati fermati nel corso di un intervento congiunto Poliza di Stato-Polizia Municipale. Entrambi erano già destinatari di daspo urbano.

La nuova denuncia arriva perché i due sono stati sorpreso con indosso indumenti di una fantomatica società cooperativa, mentre si facevano consegnare del denaro dagli automobilisti che parcheggiavano le loro autovetture nei pressi dell'ingresso del Teatro Greco. Agli stessi sono stati sequestrati 113 ticket e 65 euro in contanti.

Contratto Enel a nome di un palermitano: non fu truffa, assolta donna di Portopalo

Non fu truffa.

Il Tribunale di Siracusa, nella persona del Giudice Monocratico Martina Belpasso ha assolto la donna di 50 anni, operaia di Portopalo, accusata di truffa nei confronti di un palermitano e dell'Enel. Secondo l'accusa la donna avrebbe indotto in errore sia il soggetto privato che la società Enel al fine di stipulare un contratto di fornitura di energia elettrica, formalmente intestato al privato residente a Palermo ma di fatto posto a servizio della sua abitazione.

A conclusione dell'attività istruttoria il Pubblico Ministero ha formulato richiesta di assoluzione ma con la c.d. formula dubitativa, ovvero perché non si è raggiunta la prova della colpevolezza dell'imputata, diversa la richiesta del

difensore, l'avvocato Giuseppe Gurrieri, che ha chiesto invece una sentenza di assoluzione piena per non aver commesso il fatto, stante l'assoluta mancanza di prove a carico dell'imputata.

Il Giudice si è pronunciato accogliendo la tesi del difensore.

Piantagione di marijuana nascosta tra le campagne: arrestati due giovani albanesi

Una "macchia" di vegetazione ben visibile dall'elicottero del 12esimo NEC di Catania in volo su contrada Dominici, frazione di Melilli.

Da questo sono partite le indagini dei carabinieri. I militari della stazione di Villasmundo hanno, dunque, arrestato due giovani di 26 e 33 anni, albanesi, per coltivazione di canapa indiana.

Una volta segnalata la piantagione., i carabinieri sono intervenuti con l'ausilio dei militari dello Squadrone eliportato cacciatori di Sigonella e della Radiomobile di Compagnia.

Dopo avere individuato la piantagione, collocata in un terreno impervio e abbandonato, hanno organizzato un servizio di osservazione.

Domenica mattina, alle prime luci dell'alba, due uomini hanno percorso il sentiero che conduceva alla piantagione ed hanno iniziato ad occuparsene provvedendo ad innaffiarla con delle taniche di acqua che riempivano da due cisterne. I due

soggetti sono stati bloccati ed arrestati, mentre la piantagione costituita da 30 piante dell'altezza media di circa 2 metri e mezzo e da 150 infiorescenze in essiccazione già pronte, è stata sradicata e sequestrata per essere esaminata in laboratorio e stabilirne il livello di tossicità. Gli arrestati sono stati collocati ai domiciliari come disposto dall'Autorità Giudiziaria.

Incidente in via Elorina, traffico a rilento in direzione sud

Incidente oggi in via Elorina, l'ennesimo che si verifica lungo la strada statale 115, che dalla zona sud della città conduce verso le contrade marine.

Intorno alle 9:00 di questa mattina, per ragioni al vaglio, il conducente di uno scooter, mentre percorreva la strada, nei pressi delle Due Colonne, ha terminato la propria corsa contro l'asfalto, sulla corsia di marcia che dirige verso la rotatoria di via Lido Sacramento.

A spasso per Augusta

nonostante i domiciliari: 29enne condotto a Cavadonna

Evasione dai domiciliari. Per questo i carabinieri di Augusta hanno arrestato un pregiudicato di 29 anni, già accusato di reati contro il patrimonio e in materia di stupefacenti, al momento del controllo non si trovava in casa, come invece previsto dalla misura cautelare alla quale era sottoposto.

Immediatamente ricercato, i militari lo hanno rintracciato mentre a piedi passeggiava per le vie cittadine senza alcun giustificato motivo.

Bloccato, è stato tratto in arresto e, dopo le formalità di rito, condotto nel carcere di Cavadonna.

Non sopporta che il cancello resti chiuso: “Apri o spacca tutto”, denunciato 39enne

Non sopportava che un cancello ostruisse il passaggio per un sentiero interpoderale.

Per questo è esplosa la violenza di un uomo di 39 anni, denunciato dagli agenti del commissariato di Noto al termine di una celere attività investigativa.

L'uomo dovrà rispondere adesso di violenza privata e danneggiamento.

I fatti risalgono allo scorso 3 agosto, quando una donna di 45 anni ha raggiunto la sua villetta in contrada Falconara. Alla

proprietà si accede attraverso un sentiero interpodereale protetto da una sbarra di ferro e da un cancello condominiale che era rimasto aperto.

La proprietaria, pertanto, aveva provveduto a chiudere sia il cancello, sia a sbarra, scatenando le ire dell'uomo che, rincorrendola, l'avrebbe minacciata e offesa, intimandole di aprire immediatamente il passaggio, altrimenti avrebbe spaccato tutto. Impaurita, la vittima si era allontanata, tornando in tarda serata con la sorella e constatando che in effetti il proposito dell'uomo era stato concretizzato. Divelti, dunque, il lucchetto della sbarra e la serratura. Gli accertamenti investigativi, espletati dagli uomini del Commissariato di Polizia, consentivano di identificare, attraverso le immagini di un impianto di video sorveglianza, chi fosse l'autore dei fatti contestati.

Ferito alla testa con forbici da giardinaggio per “vecchi rancori”, denunciato un 64enne

Se l'è cavata con una prognosi di 30 giorni il 40enne aggredito ad Avola. Per lui ferite lacero-contuse alla testa ed al volto, curate al pronto soccorso dell'ospedale Di Maria. Insospettiti, i medici hanno allertato la Polizia. Le indagini del Commissariato hanno permesso di ricostruire in poche ore l'accaduto. Ad aggredire il 40enne con forbici da giardinaggio è stato un 64enne, denunciato per lesioni.

Al culmine di un ennesimo litigio con la sua vittima, causato da vecchi rancori interpersonali, il 64enne si è armato di

forbice da giardinaggio ed ha colpito ripetutamente il 40enne.